

Lectio

Domenica, 5 Aprile, 2020

Narrazione della passione e morte di Gesù

Riscoprire il primo amore

Matteo 26,14-27; 27,1-66

1. Orazione iniziale

Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con il quale l'hai letta Tu per i discepoli sulla strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e della tua morte.

Così, la croce che sembrava essere la fine di ogni speranza, è apparsa loro come sorgente di vita e di risurrezione.

Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua Parola ci orienti, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Questo noi chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci hai rivelato il Padre e inviato lo Spirito. Amen.

2. Suggestioni per la Settimana Santa

Domenica delle Palme. Inizio della Settimana Santa. Settimana diversa dalle altre. Siamo di fronte al mistero più profondo della nostra fede, di fronte alla suprema rivelazione dell'amore di Dio che si è manifestato in Gesù (Rom 8,38-39).

Nell'Antico Testamento, in epoche di crisi, il popolo ritornava a meditare ed a rileggere l'Esodo. Nel Nuovo Testamento ritorniamo all'esodo rappresentato dalla passione, la morte e la risurrezione di Gesù. Per le Comunità cristiane di tutti i tempi, la narrazione della passione, della morte e della risurrezione di Gesù è la fonte dove rinnoviamo la fede, la speranza e l'amore.

Diverse volte, fin dal Discorso della Montagna (Mt 5-7), il Vangelo di Matteo affermava che l'obiettivo della Nuova Legge è l'amore e la misericordia (Mt 5,43-48; 7,12; 9,13; 12,7; 22,34-40). Ora, in questa parte finale della passione, morte e risurrezione, descrive come Gesù praticò l'amore, portando a compimento la Legge (Mt 5,17).

3. Lettura della Passione e Morte di Gesù

Una chiave di lettura:

Nella Settimana Santa, durante la lettura della Passione e Morte di Gesù, non conviene un atteggiamento di ricerca e di investigazione razionale. Conviene fare silenzio. Leggere diverse volte il testo, avendo come guida unica i brevi titoli che cercano di essere una chiave per aiutare a sentire il testo ed a sperimentare di nuovo l'amore di Dio che si rivela negli atteggiamenti di Gesù dinanzi a coloro che lo prendono, lo insultano, lo torturano e lo uccidono. Nel corso della lettura, non pensiamo solo a Gesù, ma anche ai milioni e milioni di esseri umani che oggi sono in carcere, torturati, insultati ed uccisi.

Matteo 26,14-16: Il tradimento di Giuda

L'amore per il denaro spinge un amico a tradire Gesù

¹⁴Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti ¹⁵e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Matteo 26,17-19: La preparazione della Cena Pasquale

Preparare bene l'ultimo incontro con gli amici

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». ¹⁸Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». ¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Matteo 26,20-25: L'annuncio del tradimento di Giuda

Anche se Gesù sa tutto, si siede a tavola con il traditore

²⁰Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». ²²Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». ²³Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». ²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Matteo 26,26-29: L'istituzione dell'Eucaristia

Tra il tradimento dell'uno e la negazione dell'altro, brilla il gesto d'amore

²⁶Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». ²⁷Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. ²⁹Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

Matteo 26,30-35: L'annuncio della negazione di Pietro

Anche se Pietro rompe con Gesù, Gesù non rompe con Pietro

³⁰E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ³¹Allora Gesù disse loro: «Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge, ³²ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea». ³³E Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai». ³⁴Gli disse Gesù: «In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». ³⁵E Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.

Matteo 26,36-46: L'agonia nell'Orto degli Ulivi

Tra la fuga e la fedeltà, Gesù sceglie la fedeltà

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». ³⁷E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». ³⁹E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». ⁴⁰Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? ⁴¹Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». ⁴²E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». ⁴³E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. ⁴⁴E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite ormai e riposare! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina».

Matteo 26,47-56: La prigione di Gesù nell'Orto

Pur essendo innocente e buono, Gesù è considerato come un bandito ed un criminale

⁴⁷Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». ⁴⁹E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. ⁵¹Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. ⁵²Allora Gesù gli disse: «Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. ⁵³Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? ⁵⁴Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». ⁵⁵In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. ⁵⁶Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

Matteo 26,57-68: Gesù davanti al sinedrio

Si dà un'apparenza legale alla decisione che è già stata presa di condannare a morte Gesù

⁵⁷Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. ⁵⁸Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. ⁵⁹I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ⁶⁰ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. ⁶¹Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni». ⁶²Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». ⁶⁴«Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo ». ⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?». E quelli risposero: «E' reo di morte!». ⁶⁷Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, ⁶⁸dicendo: «Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?».

Matteo 26,69-75: La negazione di Pietro

Nel momento della prova, Pietro, il leader, nega di conoscere Gesù

⁶⁹Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». ⁷⁰Ed egli negò davanti a tutti: «Non capisco che cosa tu voglia dire». ⁷¹Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». ⁷²Ma egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». ⁷³Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!». ⁷⁴Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. ⁷⁵E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E uscito all'aperto, pianse amaramente.

Matteo 27,1-2: Gesù è condotto dinanzi a Pilato

Non è il popolo ebreo, ma la sua élite a condurre a morte Gesù

¹Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. ²Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato.

Matteo 27,3-10: La morte di Giuda

Un piccolo Giuda vive in ognuno di noi

³Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani ⁴dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «Che ci riguarda? Veditela tu!». ⁵Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. ⁶Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: «Non è lecito

metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue». ⁷E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. ⁸Perciò quel campo fu denominato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. ⁹Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, ¹⁰e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

Matteo 27,11-26: Gesù davanti a Pilato

Come il Servo di Yavé, Gesù tace davanti a coloro che lo condannano

¹¹Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose «Tu lo dici». ¹²E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. ¹³Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose attestano contro di te?». ¹⁴Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. ¹⁵Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. ¹⁶Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. ¹⁷Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?». ¹⁸Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. ¹⁹Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua». ²⁰Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. ²¹Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «Barabba!». ²²Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». ²³Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». ²⁴Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi!». ²⁵E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». ²⁶Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Matteo 27,27-31: Gesù è coronato di spine

Spogliare, torturare e colpire, è ciò che più umilia una persona umana

²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. ²⁸Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto ²⁹e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». ³⁰E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Matteo 27,32-38: Gesù è crocifisso

La legge dice di colui che pende dalla croce che è "maledetto da Dio" (Dt 21,23)

³²Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui. ³³Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, ³⁴gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. ³⁵Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. ³⁶E sedutisi, gli facevano la guardia. ³⁷Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei Giudei». ³⁸Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Matteo 27,39-44: Gesù è insultato

Appeso, nudo, esposto davanti a tutti, senza difesa, senza diritto

³⁹E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: ⁴⁰«Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!». ⁴¹Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: ⁴²«Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. E' il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. ⁴³Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!». ⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.

Matteo 27,45-56: La morte di Gesù

“Mio Dio! Perché mi hai abbandonato?” Muore emettendo un grido

⁴⁵Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. ⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». ⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». ⁴⁸E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. ⁴⁹Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». ⁵⁰E Gesù, emesso un alto grido, spirò. ⁵¹Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, ⁵²i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. ⁵³E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. ⁵⁴Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

⁵⁵C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. ⁵⁶Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Matteo 27,57-61: Gesù viene sepolto

Gesù non riceve nemmeno una degna sepoltura

⁵⁷Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. ⁵⁸Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato ⁵⁹Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo ⁶⁰e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. ⁶¹Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Matteo 27,62-66: La guardia del tumulo

Le tenebre, anche le più cupe, non riescono a spegnere la vita

⁶²Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: ⁶³«Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. ⁶⁴Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: E' risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». ⁶⁵Pilato disse loro: «Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete». ⁶⁶Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

4. Alcuni pensieri

per aiutarci a meditare ed a pregare.

a) La Morte di Gesù:

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fa buio totale su tutta la terra. Perfino la natura sente l'effetto dell'agonia e della morte di Gesù! Appeso alla croce, privo di tutto, esce dalla sua bocca un lamento: "Eli! Eli! Lama Sabactani?" Cioè: "Dio mio! Dio mio! Perché mi hai abbandonato?" E' la prima frase del Salmo 22(21). Gesù entra nella morte, pregando, esprimendo l'abbandono che sente. Prega in ebraico. I soldati che erano vicini a lui, e che fungevano da guardie, dicono: "Sta chiamando Elia!" I soldati erano stranieri, mercenari contrattati dai romani. Non capivano la lingua dei giudei. Pensavano che **Eli** volesse dire Elia. Appeso alla croce, Gesù si trova in un isolamento totale. Anche se avesse voluto parlare con qualcuno, non gli sarebbe stato possibile. Rimase completamente solo: Giuda lo tradì, Pietro lo rinnegò, i discepoli fuggirono, le amiche stavano sicuramente lontano (v.55), le autorità lo schernirono, i passanti lo insultarono, Dio stesso lo abbandona, e neanche la lingua serve per comunicare. E' stato questo il prezzo che ha pagato per la fedeltà alla sua opzione di seguire sempre il cammino dell'amore e del servizio per redimere i suoi fratelli. Lui stesso dice: "Il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito ma per servire, e per dare la sua vita in riscatto a favore di molti" (Mt 20,28). In mezzo all'abbandono ed all'oscurità, Gesù

lancia un forte grido e spira. Muore lanciando il grido dei poveri, perché sa che Dio ascolta il clamore del povero (Es 2,24; 3,7; 22,22.26 etc). Con questa fede, Gesù entra nella morte, sicuro di essere ascoltato. La lettera agli Ebrei commenta: “Egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà” (Eb 5,7). Dio ascoltò il grido di Gesù e “lo esaltò” (Fil 2,9). La risurrezione è la risposta di Dio alla preghiera ed al dono che Gesù fa della sua vita. Con la risurrezione di Gesù, il Padre annuncia al mondo intero questa Buona Novella: Chi vive la vita come Gesù *servendo i fratelli*, è vittorioso e vivrà per sempre, anche se muore ed anche se lo uccidono! E’ questa la Buona Novella del Regno che nasce dalla croce!

b) Il significato della Morte di Gesù:

Sul Calvario, siamo davanti ad un essere umano torturato, escluso dalla società, completamente isolato, condannato come eretico e sovversivo dal tribunale civile, militare e religioso. Ai piedi della croce, le autorità religiose confermano per l’ultima volta, che si tratta veramente di un ribelle fallito, e lo rinnegano pubblicamente (Mt 27,41-43). Ed in questa ora di morte rinasce un significato nuovo. L’identità di Gesù viene rivelata da un pagano: “Veramente costui era Figlio di Dio!” (Mt 27,54). D’ora in poi, se tu vuoi incontrare *veramente* il Figlio di Dio non cercarlo in alto, nel cielo lontano, né nel Tempio il cui velo si squarciò, ma cercalo accanto a te, nell’essere umano escluso, sfigurato, senza bellezza. Cercalo in coloro che, come Gesù, danno la loro vita per i fratelli. E’ lì che Dio si nasconde e si rivela, ed è lì che possiamo incontrarlo. Lì si trova l’immagine sfigurata di Dio, del Figlio di Dio, dei figli di Dio. “*Non c’è prova d’amore più grande che dare la vita per i fratelli!*”

5. Preghiera di un Salmo

I salmi che Gesù recita sulla Croce:

Salmo 22 (21), 2: “Mio Dio! Mio Dio! Perché mi hai abbandonato?”

Salmo 31 (30), 6: “Alle tue mani affido il mio spirito!”

6. Orazione Finale

Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua Parola che ci ha fatto vedere meglio la volontà del Padre. Fa che il tuo Spirito illumini le nostre azioni e ci comunichi la forza per eseguire quello che la Tua Parola ci ha fatto vedere. Fa che noi, come Maria, tua Madre, possiamo non solo ascoltare ma anche praticare la Parola. Tu che vivi e regni con il Padre nell’unità dello Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.